

Esiste un **nuovo modo di far arrivare illegalmente i migranti** in Europa: **in barca a vela**, su navi ben attrezzate, per dare meno nell'occhio. Lo hanno scoperto le squadre mobili di diverse parti d'Italia, che **hanno arrestato 19 trafficanti** con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine, che ha avuto inizio circa due anni fa, ha portato al fermo di italiani, curdo-iracheni, afgani, che si appoggiavano a gruppi sparsi in tutta Italia (Bari, Milano, Torino e Ventimiglia) , a cui venivano affidati precisi compiti.

Al gruppo di Bari, ad esempio, spettava **fornire assistenza ai nuovi arrivati, trovarli una sistemazione**, documenti e permessi di soggiorno per consentirgli di potersi muovere liberamente. A quelli di Torino e Milano toccava accogliere i migranti e indirizzarli verso Ventimiglia. Da qui un altro gruppo li avrebbe **aiutati ad oltrepassare la frontiera per arrivare in Francia**.

Ai migranti, invece, afgani, pachistani, iraniani, iracheni, bastava solo **pagare 6000 euro e intraprendere il viaggio**, di certo più confortevole e sicuro di quello su barconi o gommoni. La squadra mobile di Siracusa e i magistrati della Direzione antimafia di Catania che più di tutti si sono impegnati a stanare il traffico illecito hanno raccontato che **non si tratta di episodi isolati**. Negli ultimi anni il "trend" della barca a vela sta registrando numeri da non sottovalutare. Lo dimostra il fatto che gli arrestati disponevano di moltissima disponibilità di denaro con cui acquistavano le imbarcazioni e ripagavano, con circa 1000 euro, chi si assumeva il rischio di mettersi alla guida del veliero.